**Zeitschrift:** Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:** 31 (1974)

**Heft:** 4

**Rubrik:** Gioventù + Sport

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 20.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

GIOVENTÙ + SPORT

# Quattro nuove discipline

L'austerità, voluta o meno, ha frenato l'espansione di Gioventù + Sport. Al momento del varo, infatti, si era previsto d'introdurre a breve scadenza altre 17 discipline sportive che si sarebbero aggiunte alle 18 iniziali.

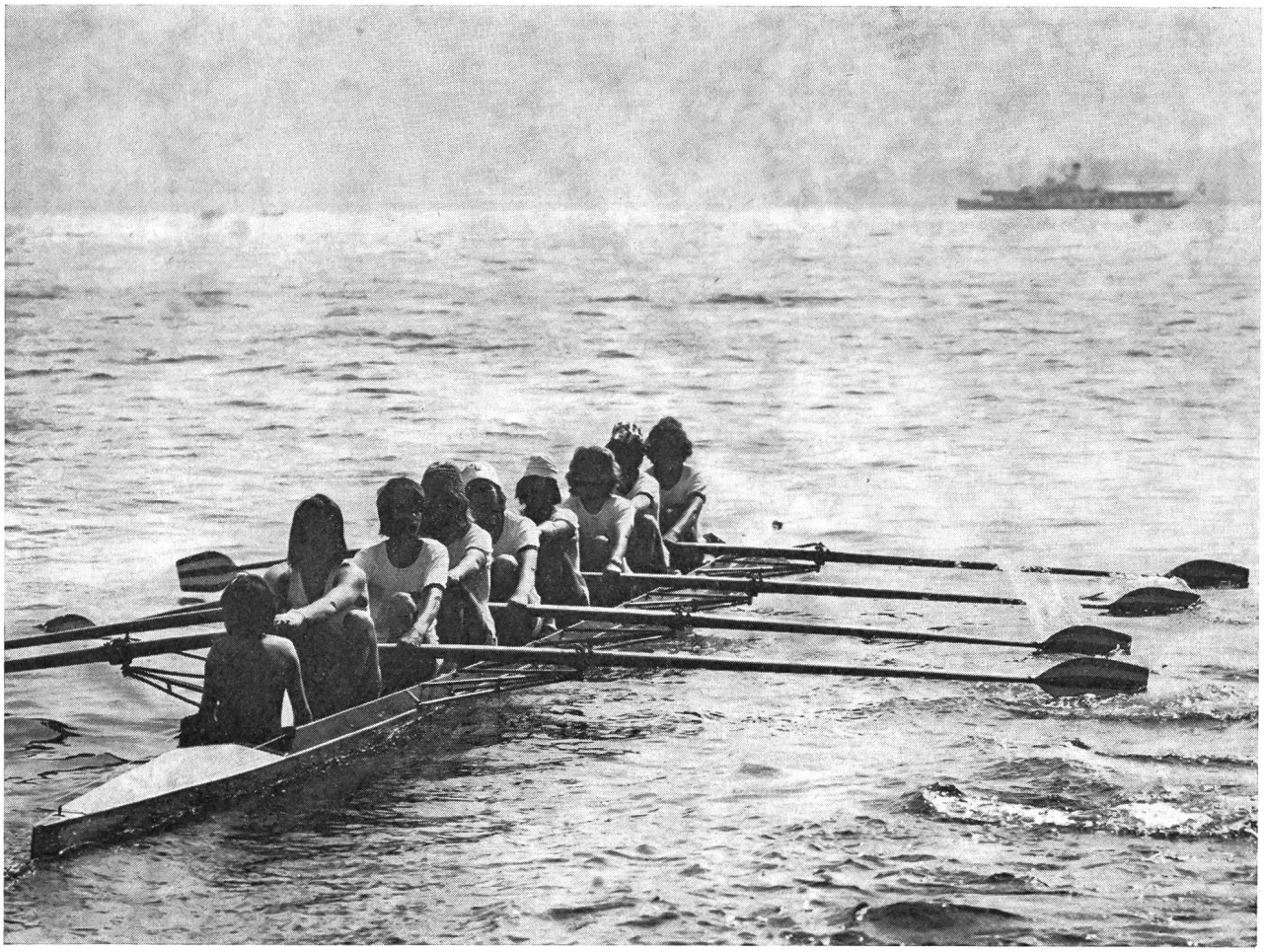
Misure restrittive entrate in vigore nel settore del personale della Confederazione hanno obbligato la SFGS a frenare e addirittura bloccare l'espansione del programma G+S. Si è avuto quindi il tempo di consolidare quanto effettuato durante la prima tappa (dopo la partenza in verticale avvenuta nel giugno di due anni fa una tale verifica risultava più che mai utile) e, in secondo luogo, d'esaminare approfonditamente l'opportunità d'introdurre le altre discipline definite di seconda urgenza. È risultato da questo esame che tale introduzione dipendeva ormai dalla disponibilità di personale (nuovi collaboratori alla SFGS) e da mezzi finanziari più importanti.

Essendo le disposizioni restrittive tuttora in vigore, si è optato per una soluzione rateale e contingentale. Cioè di introdurre nuove discipline nel programma di G+S in modo progressivo e in modo strettamente dipendente dalla disponibilità di persone in grado di assumere la direzione e la responsabilità tecnica di tale o tal altro sport. Grazie soprattutto alla buona volontà, e anche a circostanze favorevoli, si potrà dar avvio quest'anno all'introduzione di quattro nuove discipline sportive. Queste sono:

— hockey su ghiaccio
— canottaggio
— ciclismo
— ginnastica e danza.

L'introduzione delle altre tredici discipline sportive deve, sfortunatamente, essere di nuovo rinviata. Le riserve umane della SFGS sono esaurite con le quattro nuove discipline.

L'allargamento del programma G+S dipenderà, in futuro, unicamente dal fattore «disponibilità umana» della SFGS. Grazie alla clausola creata lo scorso anno, resta comunque aperta la possibilità di praticare, seppur limitatamente, una



disciplina sportiva di seconda urgenza nel quadro dell'allenamento d'efficienza fisica. Vedi in proposito le direttive contenute nel manuale del monitore (reg. 1, form. 30.93.550). In altra parte della rivista vengono presentati alcuni aspetti della nuova disciplina «ginnastica e danza» dal responsabile della stessa: Fernando Dâmaso, lusitano ormai radicato a Macolin. Il ciclismo è stato affidato, per il momento, a René Vögelin (inutile presentarlo poichè numerosi sono i corsi da lui diretti in Ticino).

Lo scheletro di quel che sarà la disciplina G+S «ciclismo» già esiste. Si basa essenzialmente su un lavoro di diploma preparato da un candidato maestro di sport per gli esami finali del ciclo di studi della SFGS 1972/73.

Naturalmente questa base sarà ampliata, perfezionata e, nella sua forma finale, la nuova disciplina dovrebbe disporre di materiale teorico per il ciclismo di competizione (su strada, pista e cross) e turistico.

Il canottaggio entra nella sfera G+S proprio nell'anno dei mondiali al Rotsee. Si tratta di un «ricupero» che sarà particolarmente apprezzato in Ticino dove i club di vogatori sono molto attivi. Il responsabile di questa disciplina sarà scelto dopo consultazioni fra la SFGS e la federazione svizzera di canottaggio.

Con l'introduzione dell'hockey su ghiaccio viene colmata una lacuna. Infatti il lamento unanime di molte delle 283 società iscritte alla federazione svizzera di hockey, è quello delle difficoltà di creare, o mantenere, un vivaio di futuri titolari. Il successo di questa disciplina, anche in G+S, è scontato in partenza.

L'elaborazione della materia è stata affidata provvisoriamente a Heinz Suter, maestro di sport della SFGS. Pure in accordo con la federazione verrà in seguito scelto il capo di questa nuova disciplina G+S.

---

**Si è tenuto nelle vacanze di Carnevale a Rona**

# Riuscito corso per gli alpinisti ticinesi

I partecipanti al riuscito corso del Club alpino (Clichè «Giornale del Popolo»)

Il Club Alpino Svizzero, in particolare l'organizzazione giovanile delle tre sezioni ticinesi, Leventina, Ticino e Locarno, ha organizzato, per la prima volta quest'anno, un corso di sci di montagna. A questa settimana, grazie alle agevolazioni di Gioventù e Sport, hanno partecipato oltre una trentina di giovani di tutto il Cantone.

Ancora una volta si è avuta dimostrazione come la «vecchia» montagna attiri i giovani. Rifiutando le comodità che una settimana di carnevale poteva dare su piste attrezzate con sciovie, questi ragazzi hanno scelto la fatica delle pelli di foca. Fatica che viene a scomparire soffocata dalla gioia e dal senso di libertà che la conquista di una cima o di una vallata può dare.

Istruiti dal direttore tecnico del corso Geo Weit, con la collaborazione della guida davosiana Paul Züllig, dall'aspirante guida Claudio Zimmermann e dai monitori Fabio Giambonini, Floriano Leonardi e Pietro Albertalli, i giovani si sono cimentati nella tecnica su neve fresca. Dopo la prima giornata dedicata alle istruzioni di base, i ragazzi hanno effettuato diverse gite che li hanno portati sulle cime del Piz Turba, del Roccabella, del Sasc e del Surgonda, tutti sui 3000 metri. Queste montagne si trovano nella magnifica zona sovrastante Bivio e il passo dello Julier.

Spinti dall'entusiasmo, nemmeno le fiacche ai piedi li hanno fermati. Sfida questa di chi, per la vera montagna ha rinnegato la pseudo libertà che una giornata di coda davanti agli scilift può dare.

Il corso era alloggiato nell'attrezzatissima Ca' Montana di Rona. Comodi dormitori riscaldati, ampi locali, docce e servizi igienici ed una moderna cucina sono le componenti di un'azzeccatissimo investimento da parte della «Fondazione Ca' di Rona» di Breganzona.

Al ritorno dalle fatiche giornaliere i partecipanti trovavano pronte delle succulente ed abbondanti cene preparate dai cuochi Marenghi e Janner. Qualcuno ha osato dire che si è trattato di una settimana culinaria. Questo forse è esagerato, bisogna tuttavia ammettere che le energie spese durante la giornata devono essere ricompensate da un pasto adeguato che risollevi il morale.

Le serate erano completate con film alpinistici, conferenze e teorie sulle valanghe, sul primo soccorso e sull'orientamento carta e bussola in montagna tenute dal dottor Sailer, al quale vanno i ringraziamenti anche per il notevole lavoro d'infermeria svolto durante il corso.

Da ultimo è d'obbligo citare la persona che ha tenuto le redini di tutto il corso, al direttore amministrativo Renzo Ambrosetti, il quale ha fatto tutto il possibile per portare la barca fino in fondo senza incidenti rilevanti. Un'esperienza da ripetere l'anno prossimo con lo stesso entusiasmo e lo stesso morale da parte di responsabili e soprattutto dei giovani, ai quali vanno i nostri ringraziamenti per la collaborazione dimostrata.